

Esorcismo e santità

da una serie di conferenze pastorali dell'arciprete Gennadij Fast
Orthochristian.com, [Parte 1](#), 27 luglio 2022 - [Parte 2](#), 28 luglio 2022

Parte 1. Esorcismo cristiano e santità

Con la benedizione del metropolita Tikhon, la diocesi di Pskov ospita incontri con sacerdoti esperti dalla Russia e dalla diaspora russa. Offriamo ai lettori del nostro sito web una di queste conversazioni tenutasi il 22 maggio 2022: l'arciprete Gennadij Fast della diocesi di Abakan della Chiesa ortodossa russa presenta la sua conferenza.



affresco di Cristo che scaccia un demone

Il servizio di liberazione

L'esorcismo può essere diviso in due parti: gerarchica e carismatica. Dapprima Gesù, chiamando a sé i suoi dodici discepoli, diede loro autorità sugli spiriti immondi, per scacciarli e guarire ogni tipo di malattia infermità (Mt 10:1). Si tratta degli Apostoli, con i vescovi come loro successori, i presbiteri (una parola greca che significa letteralmente "anziani" ma significa anche "sacerdoti e di fatto da essa deriva in ultima analisi la parola "prete", *ndc*) come collaboratori dei vescovi, e i diaconi come assistenti nel culto. Cioè, il

Signore ha dato questo potere ai Dodici e non a tutti quelli che erano con lui. Può essere chiamato un dono gerarchico. La gerarchia ha un tale dono e mandato da parte del Signore Gesù Cristo.

Secondo: questi segni accompagneranno quelli che credono (Mc 16:17). Sono menzionati cinque segni, ma ci occupiamo del primo: nel mio nome scacceranno i demoni. Parla di coloro che credono. Non è la gerarchia; non sono i dodici apostoli; di conseguenza, non è né l'episcopato né i suoi collaboratori, ma quelli che hanno creduto e sono diventati discepoli di Gesù Cristo. Oggigiorno è più comune parlare di loro come di "battezzati", piuttosto che di "credenti. In altre parole, stiamo parlando di cristiani. Quindi, anche loro ricevono potere, ed è dato come segno. Ne seguirà come segno che nel Mio nome scacceranno i demoni. È un carisma cristiano generale.

Così, il potere è dato due volte: ai discepoli, e a tutti. Si dice: Mi ha unto per annunziare la liberazione ai prigionieri, per rimettere in libertà gli oppressi (Lc 4:18). L'essenza del servizio è proclamare la libertà ai prigionieri e liberare coloro che sono oppressi. Da cosa siamo oppressi?

Il servizio di Cristo è il servizio della liberazione. Possiamo così definire da cosa il Signore ci libera: prima di tutto, ci libera dal potere del peccato - comprensibilmente, attraverso il pentimento : il sangue di Gesù Cristo lava il peccatore pentito. In secondo luogo, dal potere del diavolo. Questi due punti possono sembrare simili, ma si concentrano su cose diverse. Terzo, siamo liberati dal potere della morte. Sì, anche noi siamo liberati dal potere della morte, perché, secondo l'apostolo Paolo, vivere è Cristo e morire è un guadagno (Fil 1:21). La morte esiste ma non ne siamo schiavi. Ma nell'Antico Testamento anche Abramo, Isacco e Davide furono soggetti alla morte.

La morte non ha più potere su di noi, poiché la morte è il nostro guadagno. Non siamo schiavi del peccato, perché c'è colui che ci purifica e ci libera. Non siamo nemmeno sotto il potere del diavolo. Ora che abbiamo introdotto l'argomento, toccherò rapidamente la terminologia.

Non sotto il potere del diavolo

Avete già completato i vostri corsi di lingua, vero? Bene, intendo le lingue antiche. Siete in fase di apprendimento, giusto?

Cosa significa "esorcismo"? Deriva da "horkos", tradotto come "giuramento", mentre "exorkízō" significa "io vincolo con un giuramento". Pertanto, il nostro termine "esorcizzare" significa "scongiurare/esortare".

Che cosa significa? Anche l'apostolo Paolo si rivolge al suo lettore: "Vi esorto... a fare questo e questo". Cosa significa la parola "esortare"? Possiamo intenderla come: "implorare di fare qualcosa". Paolo usa tali parole. L'abbiamo visto anche in Pietro. Potremmo anche dire: "Ti chiedo di fare questo!" o "Ti ordino di fare questo!", oppure: "Ti scongiuro di fare questo!"

Certo, non capita spesso. Un padre morente può dire qualcosa del genere... Supponiamo che Davide esortasse Salomone a non trascurare il peccato di Ioab, il suo più caro amico e capo militare. Quindi, in questo caso è un'esortazione.

Cioè, se non fai una certa cosa, sei vincolato da un giuramento. Sei obbligato a fare qualcosa, e se non lo fai, non finirà bene... Quindi, diventa chiaro che si riferisce allo spirito malvagio, che è esortato a fare qualcosa. È simile alla pena capitale. Ci sono tutti i tipi di punizioni, e c'è la pena capitale.

Gli spiriti maligni in qualche modo si rivelano in una situazione in cui esercitiamo questa particolare misura estrema. L'esorcismo usa le parole di Gesù: "Nel mio nome". In altre parole, se qualcuno vuole agire da solo in questa situazione, come risposta non riceverà nient'altro che una visita dello spirito maligno. Nel nome di Cristo, perché non si sottometterebbe a nessun altro. Nel nome di Gesù Cristo...

Così, di conseguenza, per bocca dell'esorcista, Gesù esorta questo spirito a uscire. Se si oppone, sarà vincolato da un giuramento.

Ma chi è che è esorcizzato? È piuttosto interessante. Siamo abituati al nostro uso comune delle parole, leggendo il testo del Vangelo, della Sacra Scrittura. Comprendiamone l'etimologia.

Ma ci sono alcuni dettagli peculiari. Chi viene esorcizzato? Ci sono tre nomi usati nel Nuovo Testamento. Il primo è *daimonion*. Uno spirito immondo è un demone.

Un demone è uno spirito maligno, noto come "bes" in russo. Questa parola particolare è usata solo una volta nel Nuovo Testamento slavonico, nella storia con l'indemoniato dei Gadareni [o dei Gergeseni in Matteo, ndc]. Invece, la parola "daimonion" è usata altrove. E che cosa vuol dire? Significa "posseduto dai demoni". Quanto all'esorcismo, noi non esorcizziamo il demone, ma il posseduto. Questo offre lo spunto per una ricerca teologica più completa.

Cosa dovremmo ricavare da quanto sopra? Qualcosa di simile all'uso della parola "verde" per indicare un ecologista. Noi usiamo un aggettivo al posto del sostantivo. Lo stesso capita qui: il demone del posseduto è esorcizzato, nonostante sia usato come aggettivo, "indemoniato".



Cosa significa questo? Non ne sono sicuro. Sospetto che nessuno lo sappia davvero. Alcuni degli anziani spiritualmente illuminati con una conoscenza veramente profonda del regno spirituale potrebbero saperlo, ma non hanno mai avuto fretta di condividere la loro conoscenza con gli altri.

Il secondo termine, "spirito immondo", è usato dodici volte, e un terzo, "spirito maligno", è stato usato sei volte nel Nuovo Testamento.

Un esorcista ha detto di non aver mai avuto l'impressione di avere a che fare con un essere personalmente identificabile. In altre parole, non era un demone specifico, ma il *daemonion*. Una specie di bruttezza o di impurità, o sporcizia. E questa impurità deve essere rimossa.

A proposito, la cosa interessante è che non esiste una parola per "posseduto" in greco. Non esiste. Ciò che si usa è "demonizzato" o "colui che è caduto sotto l'influenza" e corrisponde alla parola russa per "posseduto", *besnovaty*. Perché ora Cristo regna, ma un credente può essere demonizzato o impuro. I grandi santi potrebbero pregare: "O Signore, abbi misericordia di me peccatore". Questo suggerisce un certo livello di coinvolgimento con il male. Ma "posseduto" significa potere o autorità. È come se Cristo non fosse mai venuto sulla terra e lo spirito immondo guidasse lo spettacolo. Ma questo non è vero!

Qual è l'origine della parola "posseduto"? Appare in due traduzioni: la prima è in slavonico ecclesiastico. E in inglese è usato anche nella Bibbia di re Giacomo. A proposito, altre traduzioni in varie lingue europee non hanno una parola del genere.

Per noi è di grande importanza! Dobbiamo capire che Cristo è il Maestro, altrimenti a volte viviamo come se non fosse mai sceso sulla terra, come se quest'ultima fosse ancora governata dallo spirito maligno. Ma l'unica cosa che lo spirito maligno può fare è macchiare, imbrattare o profanare tutto con la sua presenza; tuttavia, quanto ad essere sovrano delle cose, beh, forse lo è solo di quegli uomini che volontariamente si donano a lui. Succede

questo genere di cose, per esempio, come si dice, quando qualcuno "fa un patto con il diavolo", giusto? Possiamo ricordare Faust, dove c'è una descrizione di qualcosa di simile.

Cristo l'esorcista

Allora tutti noi restiamo stupiti, come quelli che si interrogarono tra di loro, dicendo: "Che cos'è questo? Che nuova dottrina è questa? Poiché egli comanda con autorità anche agli spiriti immondi, ed essi gli obbediscono". E subito la sua fama si diffuse in tutta la regione della Galilea (Mc 1:27). Lo leggiamo e, a causa della nostra percezione cristiana, pensiamo che tutto suoni bene, ed è così che è successo. Ma in realtà ci sono alcuni dettagli nascosti interessanti.

Guardate: il Signore Gesù scaccia gli spiriti immondi e la gente dice: che nuova dottrina è questa? Allora, Gesù Cristo guarisce i malati: anche questa è una nuova dottrina? Ci furono guarigioni dei malati ai tempi dell'Antico Testamento? Ci furono. Quando Gesù risuscita le persone dai morti, significa che è una nuova dottrina? Qualcuno è stato risuscitato dai morti nell'Antico Testamento? Sì. Ma chi tra i giusti potrebbe scacciare i demoni? Mosè, Abramo, Davide, Isaia?... Nessuno. Hanno guarito i malati, hanno risuscitato i morti, ma non hanno scacciato i demoni. La domanda è, perché no?

Essi avevano alcun potere sul principe di questo mondo. Nessuno discute con un principe, né Mosè, né Abramo, né Davide. Era il principe di questo mondo.

Ma poi viene Cristo e dice: Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà scacciato (Gv 12:31). In altre parole, Cristo è venuto e ha distrutto le opere del diavolo, che non è più il principe di questo mondo. Non molto tempo fa, i testimoni di Geova passavano per le nostre strade, giusto? Distribuivano volantini, e ce n'era uno chiamato: "Chi governa questo mondo?" La loro risposta era: "Satana".

Ricordo come ho persino litigato con loro una volta. Dissi loro: "No, non è Satana ma Cristo. sivenuto Re, sulla sua Croce era scritto: 'Gesù di Nazaret il Re dei Giudei' - e noi siamo l'Israele di Dio, secondo le epistole dell'apostolo Paolo - colui che è il Re dei re e il Signore dei signori. Cioè, tutto è cambiato drammaticamente e radicalmente.

Anche se Abramo, Mosè, Davide e, chi altri?, il profeta Elia, portato vivo sul carro fino al cielo, non poterono scacciare i demoni, ora nel mio nome scacceranno i demoni... (Mc 16:17), dovrei aggiungere!

Ma perché? Perché prima, il loro potere era concesso da Dio. Per ora, il diavolo non ha più potere in questo mondo, ma il diavolo esiste. Qual è il suo stato? Diciamo, abbiamo ancora ladri o briganti? Che posizione sociale hanno? Sono al governo? Tutti loro, che si tratti di un bandito, un ladro o un rapinatore, hanno paura della polizia. La polizia li insegue. I poliziotti sono esorcisti che inseguono questi teppisti. E li mettono in galera. Quindi, il potere del diavolo e dei demoni è rimasto in questo mondo dai tempi di Cristo sotto forma di teppismo. Ecco quello che fanno, stanno facendo scherzi in questo mondo. Il diavolo, secondo l'Apocalisse, è sigillato. Ciò significa che è privato del suo potere. Ma prima era il principe di questo mondo.

Quindi, dobbiamo averne una piena comprensione. Tireremo un sospiro di sollievo una volta

ottenuto. Questo significa veramente proclamare la libertà ai prigionieri, liberare coloro che sono oppressi. Quindi, ecco fatto: ora possiamo camminare in pace per le strade delle nostre città.

Sappiamo che anche adesso... Sì, i demoni esistono. Cioè, possiamo vivere in pace, ma dobbiamo rimanere estremamente vigili perché esistono in qualità di teppisti, per incitare guai. Ma non governano questa vita. No!

Perché abbiamo così tanti fedeli che soffrono per paura dei demoni e pensano che i demoni governino questo mondo... Non governano più, Cristo comanda. Ma il regno di Cristo ha due tappe: la prima sta avvenendo adesso e noi siamo già nel suo regno; il secondo avverrà dopo la sua seconda venuta, in cui Dio sarà tutto in tutti.

Ma in entrambi i casi, Cristo regna già. Nel nostro tempo governa come, per esempio, regnano i nostri governanti, in presenza di ladri. Ma poi regnerà in loro assenza. Perché il diavolo e il peccato saranno portati via. Non esisteranno più.

Ma a questo punto, li abbiamo ancora. Quindi, se li abbiamo, abbiamo anche poliziotti ed esorcisti. Anche i teppisti sono in agguato, ma dobbiamo lavorare per limitare la loro attività e scacciarli, isolandoli.

Il dono dell'esorcismo nella Chiesa

Ebbene, abbiamo già letto che il Signore ha elargito questi due doni: l'esorcismo gerarchico e quello carismatico. Come si manifestano e in che misura?

Parlando da una prospettiva storica: nel primo secolo, praticamente tutti furono benedetti con quei doni. Non per un particolare tipo di pietà, proprio il giorno prima erano pagani che si erano convertiti di recente. Quando leggiamo le Epistole, sentiamo spesso l'Apostolo fare qualche commento strano, per così dire, non troppo rilevante per un cristiano moderno... Ma ai suoi tempi, doveva dire queste cose perché solo il giorno prima i nuovi ascoltatori cristiani erano stati pagani.

Tertulliano fu insegnante a Cartagine nella prima metà del III sec. Nei suoi dibattiti con i pagani parlava di doni spirituali, e in risposta gli dicevano quanto segue: "Ma ne abbiamo anche noi. Abbiamo i nostri profeti, gli oracoli delfici e altri. Tertulliano risponde: "Datemi uno qualsiasi dei vostri cosiddetti profeti, e possa essere sparso il sangue di quel cristiano alla cui presenza lo spirito del vostro profeta non rivelerà la sua natura demoniaca".

Guardate, poteva dire così ai suoi tempi; quanto a noi, mi asterrei dal ripetere le sue parole. In questi giorni, non possiamo assolutamente fare esperimenti del genere con un cristiano qualsiasi.

Allora, cosa sta succedendo? Non significa che qualcuno sia stato in grado di scacciare i demoni, ma che lo spirito malvagio inizia a manifestarsi. Comincia a mostrare la sua natura demoniaca. Ma quando non c'è nessun cristiano in giro, il posseduto sembra un profeta.

Diciamo che ai nostri giorni abbiamo i chiaroveggenti, giusto? Portateci un qualsiasi cristiano... Ad esempio, posso citare un esempio della mia giovinezza...



Un ipnotizzatore... Il regime sovietico trattava l'ipnosi con molta riverenza e ci scommetteva anche molto. Soprattutto le autorità, poiché si presumeva che avrebbero potuto ottenere molto con l'aiuto dell'ipnosi.

Quindi, diciamo che un ipnotizzatore entra in una classe. "Bambini, pensate a un qualsiasi scrittore." Loro fanno. Tra gli studenti in questa classe c'era il figlio di un diacono, che pensa a un nome: Matteo. Ci pensa ma non lo dice ad alta voce. E questo chiaroveggente dice: "Aha. Majakovskij, certo; Esenin qui; Tolstoj là... E li indovina tutti bene! La classe diventa davvero tranquilla, mentre l'ipnotizzatore continua a dire e indovinare i nomi giusti. Improvvisamente, guarda questo ragazzo... "Tu non pensavi a uno scrittore..." Lui dice: "Sì, l'ho pensato". "No. Non è uno scrittore!" "Sì, lo è!" "Vattene, mi stai intralciando!"

Guardate il figlio di questo diacono - Vasja, credo fosse il suo nome - che in seguito divenne sacerdote. Non conosceva nessuno spirito malvagio. Ma il potere di questo falso profeta - ecco cos'era, giusto? - ha reso manifesta la sua natura demoniaca. Quindi, Tertulliano aveva ragione.

Era uno studente delle scuole superiori dei giorni nostri, e certamente non era un grande asceta con grandi doni spirituali, né un santo di sorta. Solo un ragazzo semplice, tutto qui. Un credente, che si confessava e faceva la comunione, leggeva il Vangelo, andava in chiesa, aiutava con l'incensiere e accendeva candele, e questo è tutto. Ma vedete che tipo di reazione ha causato.

Quindi, lo spirito maligno si manifesta immediatamente quando entra in contatto con Cristo. Quindi, viene rivelato che non è più il principe di questo mondo. Se lo fosse stato, sarebbe stato diverso. O avrebbe indovinato, o ci sarebbe stato uno scenario diverso. Ma questo scenario è stato scritto per un teppista. Un teppista, per così dire, era stato invitato in classe. Ma questo ragazzo non riusciva a disturbarlo. Si era infatti imbattuto in un poliziotto armato e non poteva più scherzare. Il ragazzo era armato della Croce del Signore e del Nome di Cristo.

Dunque... Già nel terzo e nel quarto secolo vi è evidenza che la Chiesa aveva proprio questo ufficio di esorcisti. Come ai nostri giorni, abbiamo suddiaconi, lettori, direttori di coro e cantori. C'era un ufficio di esorcisti. Non erano ordini maggiori. Non erano vescovi, presbiteri o diaconi.

L'esorcista era promosso da un vescovo. Il Concilio di Laodicea, al Canone 26, dice: "Coloro che non sono stati promossi [a tale ufficio] dal vescovo, non devono esorcizzare, né nelle chiese né nelle case private". Quindi, diciamo, nessuno può essere suddiacono, ovviamente, se il vescovo non ha dato la sua benedizione... Ebbene, in pratica, il vescovo doveva compiere un'imposizione delle mani (*kheirotonia*, oppure ordinazione); ma in pratica spesso poteva semplicemente impartire una benedizione per svolgere determinate funzioni di un suddiacono, senza l'imposizione delle mani.

Parte 2. Il battesimo e otto passi per scacciare i nostri demoni



l'arciprete Gennadij Fast

C'è sempre stato un dono carismatico nella Chiesa e non ha mai smesso di esistere

Gli esorcisti erano considerati alla pari con gli altri membri del clero ed erano elencati insieme a loro. È interessante che le Risposte canoniche di Timoteo d'Alessandria specificano che i posseduti non possono essere battezzati. Ecco perché il sacramento del Battesimo include quattro preghiere di esorcismo. Queste preghiere finora sono eseguite fino a quando un uomo non viene liberato, ma Timoteo d'Alessandria dice che il posseduto è liberato solo "nell'ora della morte". Cioè, la morte cancella tutto. O meglio, il pericolo di morte. Se c'è pericolo di morte, dovrebbe essere battezzato.

Io sono stato testimone di una cosa del genere. Un sacerdote stava facendo esorcismi in un monastero e c'era una chiesa parrocchiale nelle vicinanze. Un uomo non battezzato viene al monastero; è afflitto, ma lo ieromonaco lo manda in quella vicina chiesa parrocchiale: "Va' a farti battezzare, e poi vieni a farti esorcizzare". Essere battezzati, per essere esorcizzati?

Che assurdit !

Dovremmo prima scacciare il demonio. Questo batjushka nella chiesa parrocchiale dovrebbe mandare le persone al monastero e dire: "Vai, liberati dal demonio e poi vieni qui a farti battezzare".

Al Concilio di Arles del 314 d.C., gli esorcisti erano classificati come chierici, ma nel V secolo l'esorcismo   quasi scomparso. Quello che   successo? C'  una testimonianza del professor Pasnov, l'autore di *La storia della Chiesa ortodossa* [letteralmente "cristiana", *ndc*] *del primo millennio* -   davvero un bel libro. Ci sono anche i commenti di san Nicodemo ai Canonici. Osservate che nel V secolo, in gran parte a causa degli avvincenti sermoni del beato Agostino, il suo ben definito insegnamento sul peccato originale, il battesimo dei bambini diventa universale. Se il battesimo dei bambini diventa universale, cosa si pu  scacciare da loro? Sono bambini che non fanno altro che strillare e mugolare. Battezzateli e il gioco   fatto. Ecco perch  gli esorcisti sono diventati irrilevanti.

Come veniva celebrato il battesimo [prima]? Era preceduto da una visita all'esorcista, non necessariamente sacerdote. Poi, si andava da un sacerdote per essere battezzati. Queste due cose erano separate in quel momento. Ma ora, perch  dobbiamo mandare un bambino a vedere l'esorcista? Naturalmente un sacerdote lo battezza subito. Ai nostri giorni, e fino a oggi, queste preghiere di esorcismo sono trattate come "omaggi". Alcuni sacerdoti muoiono dalla voglia di ridurre il servizio e questo, fratelli e padri, non lo consiglio assolutamente. Non abbreviate il servizio del Battesimo. Non contiene assolutamente niente di superfluo. Anche in questo caso [il sacramento non pu  essere abbreviato] "salvo il timore di una morte imminente, o proprio al pronto soccorso. C'  un Rito del Battesimo di due pagine per tali occasioni, "se ci si trova di fronte alla morte".

Batjushka, il servizio prevede una lunga preghiera letta dal sacerdote quando il diacono intona l'Ectenia di pace. Il sacerdote si rivolge a Dio, dicendo: "Accetta questa preghiera da me peccatore".

Non si tratta di un esorcismo.

Esatto, non lo  . Voglio dire,   semplicemente letto ad alta voce. Il fatto   che la gente non lo sente perch  il diacono sta intonando l'ectenia. Ma se un sacerdote battezza da solo, sentono che il sacerdote fa appello con questa richiesta personale a suo nome.

Normalmente un parroco pu  avere solo poche volte nella sua vita l'occasione di compiere questo servizio insieme a un diacono. Mi   capitato di battezzare alcune volte con il diacono ed   stato molto bello, ma anche imbarazzante. "Perch  si mette sulla mia strada?" Ho pensato. Ecco quanto un prete si abitua a fare le cose da solo.

Questa preghiera, come per gli altri sacramenti,   una preghiera che diciamo durante l'Inno Cherubico, una preghiera del celebrante su se stesso.   anche una preghiera su se stesso del sacerdote che battezza. Come si dovrebbe dire? In ogni modo possibile. Molto piano, mentre il diacono intona le litanie. Per esempio, io di solito mi inginocchio, ma non invito gli altri a seguirmi. Alcuni possono seguire l'esempio, altri no;   una loro scelta. Prego per me

in modo che possano ancora sentirmi, altrimenti non capiranno il senso del silenzio. Ma questa è una preghiera personale. Questo è tutto ciò che ho da dire al riguardo.

È difficile da verificare, ma si vocifera che se queste preghiere fossero tagliate dal servizio del Battesimo, ciò non sarebbe privo di conseguenze per i battezzati. Se il battezzato fosse veramente posseduto, e quelle preghiere non fossero lette durante il servizio, rimarrebbe posseduto. Poiché l'immersione è per il perdono dei peccati, l'unzione è per il sigillo dello Spirito Santo, ma la preghiera dell'esorcismo è per la liberazione dai demoni. Non dobbiamo confondere queste tre cose. Apparentemente è una singola azione, ma in realtà non lo è. Ecco perché queste preghiere sono obbligatorie e devono essere usate.

A causa del fatto che il battesimo è diventato un rito universale, l'ordine degli esorcisti in quanto tale sta gradualmente scomparendo dalla Chiesa e possiamo dire che è scomparso ai nostri giorni. Tuttavia, c'è sempre stato un dono carismatico nella Chiesa e non ha mai smesso di esistere. Diventa il regno degli asceti colmi di grazia come Antonio il Grande, Macario il Grande, Pimen il Grande, Arsenio e così via, fino ai giorni nostri. In primo luogo, non viene eseguito a livello gerarchico, ma carismatico. E non è semplicemente carismatico. Il carisma può essere conferito a un uomo spiritualmente immaturo, o anche non proprio molto pio.

Il profeta Balaam soffriva di avarizia, ma che profezia! È successo un millennio e mezzo prima della comparsa della stella di Betlemme. Il carisma non va necessariamente di pari passo con la pietà. Un uomo pio può non avere alcun carisma particolare. Un uomo carismatico potrebbe non essere necessariamente un uomo pio.

Ci sono i frutti dello Spirito Santo e ci sono i doni dello Spirito Santo. Alcuni confondono questi due, anche nei testi teologici ortodossi. Proprio come abbiamo parlato prima di vescovi e presbiteri, questi due non differiscono nella terminologia e spesso questo crea confusione nel significato. Il frutto dello Spirito Santo: Ma il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, padronanza di sé (Gal 5:22-23). Ditemi, quale possiamo omettere e tuttavia trovare la salvezza? Oppure abbiamo bisogno di qualcos'altro? Abbiamo bisogno di tutti loro, giusto? Non posso semplicemente dire: "Ho gioia, ma non mi serve l'amore. Ciò che conta di più è che sono gioviale, quindi perché dovrei... cosa... amare qualcuno anche io?" Spero che qui capiate la mia ironia.

I frutti e i doni dello Spirito Santo

Si tratta dei frutti dello Spirito nell'uomo. Un uomo che ha lo Spirito porta frutto. Anche un albero, quando è annaffiato, porta frutto. Quindi, ci sono vari frutti e tutti noi ne abbiamo bisogno. Ma poi ci sono i doni. È una cosa diversa. Perché è così che dice: Ci sono diversità di doni, ma uno solo è lo Spirito, e li vediamo di nuovo contati: perché a uno è dato il linguaggio della sapienza, il linguaggio della scienza, a un altro la fede, le guarigioni, il discernimento degli spiriti, le varietà delle lingue, la profezia, le opere dei miracoli (cfr 1 Cor 12:4-10). Ce ne sono nove.

Ditemi, se non ho alcuni di tali doni, sarò giudicato di fronte al trono del Giudizio di Cristo? No. Sono dei doni. Se io non sono un artista, non sarò giudicato per questo. O se non sono un matematico, non mi giudicheranno neanche per quello. Quanto ai frutti spirituali e morali,

tutti ne abbiamo bisogno. Dobbiamo distinguere chiaramente questi due. I frutti spirituali e morali sono un dovere per tutti noi, ma il dono del carisma è dato a chi vuole il Signore. Questo è ciò che possiamo anche chiamare doni, o "talenti".

Entrare negli annali della storia della Chiesa, in generale, è la sorte di coloro che hanno frutti; perché una volta ottenuto ciò, ricevi i doni in risposta ai frutti. A volte capita di non ricevere i doni in risposta ai frutti. Non tutti i grandi asceti della pietà avevano il carisma di scacciare i demoni, guarire i malati e così via. I frutti possono essere privi di doni, ma non completamente, poiché non c'è uomo vivente che non abbia affatto doni. Proprio come negli affari terreni, non c'è un solo studente di scuola con zero talento. Potrebbe non saper cantare, ma forse sa disegnare. Se non può disegnare, può colpire una palla da professionista. Quindi, almeno una sorta di talento c'è. Non esiste uomo senza talenti, così come non esiste uomo senza doni spirituali. Tuttavia, c'è una distinzione.

Ci sono le seguenti parole di san Cassiano il Romano : "Qualunque passione tu abbia vinto, questo è lo spirito malvagio che ora puoi scacciare". Non leggiamo niente di simile nel Nuovo Testamento, perché lì ci sono carismi. Anche gli spiriti variano. Se hai vinto l'intemperanza, puoi scacciare questo spirito. Se hai superato l'orgoglio... beh, questa è dura, non tocchiamo l'orgoglio. Se hai vinto l'ipocrisia, ecc. ecc. Qualunque sia la passione che hai superato, quello è il demone che ora sei in grado di scacciare. Tale è l'insegnamento di san Giovanni Cassiano il Romano, che lega insieme i doni spirituali e i frutti spirituali.

Inoltre i Padri della Chiesa, dal IV secolo in poi, hanno trattato i carismi, se non con scetticismo, almeno con grande cautela. Hanno lanciato un avviso. Conosciamo anche casi in cui un asceta dotato di un certo carisma chiese al Signore di toglierglielo, perché non possedeva abbastanza umiltà per affrontarlo. Cioè, stava "andando fuori dal seminato", per usare un'espressione popolare. (Orgoglioso di quello che era veramente un dono di Dio, cadeva nell'illusione spirituale, o *prelest, ndc*) Per evitarlo, preferiva scegliere di vivere senza questo particolare talento o dono, ma essere salvato, piuttosto che perire con questo dono. Sulla base di ciò, possiamo trovare nelle opere scritte un gran numero di avvertimenti di vera cautela. Questo, naturalmente, accade, specialmente tra i nuovi convertiti, che, nel loro zelo, muoiono dalla voglia di compiere miracoli. Inoltre, il Signore spesso permette che ciò avvenga.

I bambini a volte fanno miracoli. Il Signore lo permette, ma se non sono radicati nella pietà, non radicati nell'umiltà, si profila un grande pericolo. Ecco perché torniamo da dove siamo partiti: se non hai ricevuto una benedizione specifica dal vescovo, non dovresti compiere esorcismi.

Chi può esorcizzare? Si ritiene desiderabile ricevere due benedizioni, la seconda da parte di un vescovo. Non osiamo trascurarla! Ma c'è la prima benedizione, cioè quella ricevuta da un anziano o padre spirituale che ha un tale dono. Guardate, solo un vescovo è in grado di celebrare le ordinazioni. Chi ha qualcosa è capace di darlo. Si ritiene che solo chi possiede un tale dono può dare una benedizione per esso. Dal momento che ti conosce, può dare la benedizione e poi, una volta ottenuta la sua benedizione, si può andare da un vescovo. La prima è una benedizione intima, spirituale, personale e la seconda è gerarchica ed ecclesiale, a conferma di tutto. Si dovrebbero ottenere entrambe le benedizioni. In caso contrario, si dovrebbe agire con molta cautela.



il santo martire Trifone

Conosciamo Trifone, un ragazzo di quattordici anni che sarebbe poi diventato noto come il martire Trifone. Va in una città dove vive una principessa posseduta. Trifone va lì e non ha idea di lei, ma il demone, temendo l'arrivo imminente di quell'adolescente, esce fuori da lei. Questo proviene dalla vita del martire Trifone. È così che questo dono si è manifestato in lui.

Noi non dovremmo agire in questo modo: Aha, fatemi provare. Dovremmo piuttosto prendere una scopa e lavare il pavimento. Siamo liberi di farlo. Ma qui, Trifone non sognava nemmeno di diventare un esorcista: è successo e basta. E non è diventato prete. Qui il dono carismatico si è manifestato da solo. Ma anche quando si manifesta da solo, il prossimo passo è ottenere queste due benedizioni, perché tutto dovrebbe essere esaminato a fondo. In primo luogo, da qualcuno spiritualmente dotato, che almeno in una certa misura ha questo dono e lo benedice, e in secondo luogo, da una persona della gerarchia che è un vescovo.

Come liberarsi dai demoni. Ci sono nove passaggi. Ovviamente è abbastanza condizionale. È, se volete, uno schema di insegnamento.

Primo passo: credi e confessa la tua fede in Cristo. Non stiamo parlando di alcuni atti provvidenziali di Dio al di fuori del nostro controllo. Se Dio vuole, può scacciare i demoni anche tramite un non credente, trovando i mezzi perché ciò avvenga. Non dipende da noi; è nelle mani di Dio. Ma parlo di vera fede in cui stiamo veramente lavorando a fianco del Signore. E il Signore dice: E questi segni accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni (Mc 16:17). Ci sono due cose con cui le potenze oscure vengono scacciate: il nome di Cristo e la croce di Cristo. È impossibile senza chiamare Cristo per nome, e aggiungere che è stato crocifisso. L'apostolo dice: noi predichiamo Cristo, aggiungendo a questo "crocifisso". Il nome di Cristo, cioè Gesù. Cristo non è il suo nome, lo è Gesù. La preghiera di Gesù e una croce.

Fase due: umiliati. Ecco, qualcuno è venuto da te, un futuro sacerdote. Perché puoi entrare nel Regno dei Cieli senza tutto il resto, ma non c'è modo di arrivarci senza umiltà. Non una sola persona ci arriverà mai senza umiltà.

Fase tre: pentimento, confessione di tutti i peccati conosciuti, profonda e completa. Dovrebbe essere profonda, cioè vissuto in profondità. E accurata, perché è davvero come una pulizia della casa primaverile. Tutto dovrebbe essere pulito a fondo.

Fase quattro: pentiti di tutti i tuoi peccati. Non è una ripetizione del terzo passo, cioè parlare di tutti i peccati conosciuti. Ma non sono a conoscenza di ogni mio peccato, quindi potrei avere la stessa demonizzazione, o "daemonium", e non sapere da dove viene. Quindi, il pentimento non dovrebbe essere selettivo, ma dovrei semplicemente pentirmi di tutto. Lo abbiamo ben presentato in tutte le nostre preghiere di pentimento. "Per conoscenza o per ignoranza, sia volontari che involontari." Mi pento di tutto.

Fase cinque: perdona tutti. Assolvi i peccati di tutti contro di te. Anche se sbagliano tre volte. Che si tratti di un'offesa, di un'umiliazione, di un furto, di un abuso fisico o di qualsiasi altra cosa, dovrei perdonare tutti. Mi permetto di vagare un po' fuori tema. Le persone arrivano spesso alle sessioni di esorcismo, ma non succede nulla, solo folle di persone. L'ho visto io stesso. Decine, semplicemente dozzine o addirittura centinaia di persone vengono, pregano l'esorcista, e non ci sono risultati. Trova un dottore che curerebbe i malati in questo modo. Alla fine, ciò che è necessario è un lavoro individuale con gli afflitti.

Il prossimo è un passo molto importante.

Fase sei: recidi i legami con l'occultismo e le false religioni, perché il possesso, il più delle volte, non è attribuibile al peccato. A causa del peccato, l'uomo può degradarsi moralmente, ma non può essere posseduto. Ma quelli che sono coinvolti in pratiche occulte - e intendo quelli che entrano in contatto con i poteri del male - lo possono. Quindi, la maggior parte di queste persone, anche persone dall'integrità inattaccabile, diventa posseduta. Causa ed effetto. Qualcuno ha rubato e condotto una vita dissoluta ma non è posseduto, ma chi gioca con qualche raddomanzia a pendolo o altre cose, sarà quasi inevitabilmente posseduto dai demoni. Quindi, deve recidere questi legami. C'è un rito di rinuncia all'occultismo. Anche questo è molto importante da eseguire. La persona dovrebbe rinunciare a qualsiasi connessione con le forze oscure di qualsiasi genere.

Il settimo passo è togliere la maledizione. Nel *Trebnik* c'è una preghiera non solo

sull'assoluzione dei peccati, ma sull'annullamento di una maledizione. C'è una maledizione, quando raramente un padre, ma il più delle volte una madre maledice i propri figli. O qualcun altro maledice qualcuno. Quindi, sì, la maledizione deve essere revocata. Una maledizione è una cosa piuttosto seria. Da cosa ci salva Cristo? Dal peccato, dalla maledizione e dalla morte. "Maledetto chiunque sia appeso a un albero." Gesù fu appeso a un albero per togliere da noi la maledizione.

Quindi, anche adesso, queste maledizioni esistono ancora. Possono anche essere ereditarie, per esempio, quando, da una generazione all'altra, gli uomini muoiono giovani, e così via, significa che c'è stata una specie di maledizione. Quindi, tutte queste maledizioni, sia ovvie che sconosciute, dovrebbero essere revocate. Quindi, il pentimento del motivo per cui è avvenuta la maledizione è d'obbligo qui, e quindi la maledizione deve essere revocata.

Fase otto: cerca sostegno esclusivamente da Dio. Quando un uomo fa affidamento su altre cose, non accadrà nulla. L'unica fonte di sostegno che dovremmo cercare è da Dio.

Quindi, dopo aver eseguito questi otto passi, facciamo il nono passo: Invocare il nome di Gesù Cristo per implorarlo, cioè "exorkízō", giusto? Lo esorcizzi a fare *coming out*, e lui lo fa.

Questo è uno schema semplice che spiega cosa dovrebbe essere fatto e in nessun modo un esorcista ortodosso dovrebbe condurlo "in modalità da pilota automatico". Per esempio, arriva una persona posseduta e il sacerdote recita un esorcismo. Non è così semplice: il prete deve lavorare. Perché noi non siamo l'apostolo Pietro. Camminava e, non appena una persona afflitta era portata nella sua ombra, ne era immediatamente guarita. Ma noi dobbiamo lavorare sodo.

L'ansia di essere taumaturghi

Il pericolo esiste, perché tutto in questo caso accade sull'orlo di due mondi: l'altro mondo e questo. Quindi, un prete che si impegna a compiere un esorcismo è come un soldato in prima linea. Non un soldato nelle retrovie o un ufficiale di stato maggiore: qui, i proiettili fischiano persino davanti a lui. Ecco perché, di conseguenza, dovrebbe avere timore di Dio, ma di questo abbiamo già parlato. Non ci deve essere né sicurezza di sé né alcun tipo di brama.

Ci sono diversi tipi di brama, come la lussuria o la gola, ma qui abbiamo la brama per il carisma. Beh, qualcuno è ansioso di fare il taumaturgo. Come abbiamo notato prima, i veri asceti non si sforzano di esserlo. Lo evitano piuttosto; ma quando il Signore lo trova necessario, lo dona loro.